

Spritz

e la stella dei desideri



Una storia speciale, tutta tua



Per te, Spritz

Per le tue zampette piccole e il tuo cuore grande.

Per le sere con la palletta, per le coccole e per tutte le avventure che cominciano insieme.

Questa storia è dedicata a te, che rendi speciali anche i giorni più semplici.

Con amore, Irene



Quella sera, Spritz stava tornando a casa
con la sua palletta quando vide una luce tremare
tra i fili d'erba.

Era una piccola stella.

«Ti sei persa?» chiese, avvicinandosi piano.



Una promessa piccola

«Sono caduta dal cielo», sussurrò la stella. «Per tornare lassù devo raggiungere la collina dei desideri. Ma la mia luce è troppo debole per trovare la strada.»

Spritz guardò il sentiero che entrava nel bosco. Il buio gli faceva un po' paura. Poi guardò la stella: tremava più di lui.

«Non conosco la strada», disse. «Ma possiamo cercarla insieme.» Sistemò la stella su una foglia larga e ne prese delicatamente il gambo tra i denti. La palletta poteva aspettare.





Le luci del bosco

Nel bosco, ogni fruscio sembrava enorme. Spritz rallentò. Proprio allora una lucciola si posò su un ramo e un'altra si accese poco più avanti.

«Seguiteci», dissero. «Conosciamo il sentiero.» Le piccole luci formarono una fila tra gli alberi. Spritz riprese a camminare, con la stella al sicuro sulla foglia.

Arrivarono a un ruscello. Per attraversarlo c'era un ponticello basso di legno. Spritz si fermò: l'acqua gorgogliava e le sue zampette non volevano avanzare.





Un passo alla volta

«Non devi correre», gli disse la stella.
«Facciamo un passo alla volta.» Spritz
appoggiò una zampa sul ponte. Poi un'altra. Le
lucciole illuminavano le assi davanti a lui.

Quando raggiunse l'altra riva, la sua coda si
mosse felice. Aveva ancora un po' paura, ma
era riuscito ad attraversare!

Il sentiero saliva fino alla collina. Lassù, Spritz
posò la foglia sull'erba e guardò il cielo.
«Desidero che tu possa tornare a casa»,
sussurrò. La stella cominciò a brillare.





Un desiderio per un'amica

La luce della stella diventò calda e luminosa.
«Un desiderio gentile mi ha restituito la forza»,
disse. Si sollevò dalla foglia, lasciando nell'aria
una scia dorata.

«Grazie, Spritz. Quando guarderai il cielo,
ricordati: anche un cuore piccolo può fare una
cosa grande.» Il cagnolino la seguì con gli occhi
finché raggiunse le altre stelle.

Le lucciole lo accompagnarono indietro. Vicino
al giardino ritrovò la sua palletta e la portò a
casa. Il bosco era sempre buio, ma adesso
Spritz sapeva di poterlo attraversare.





La luce che rimane

Sul suo cuscino, con la palletta vicino alle zampe, Spritz guardò un'ultima volta fuori dalla finestra. Una stella brillò un po' più forte, come per salutarlo.

Spritz chiuse gli occhi. Era stanco, felice e pronto per una lunga dormita. Domani avrebbe avuto ancora qualche paura. Ma questa sera aveva scoperto qualcosa da non dimenticare.

Il coraggio non è non avere paura.
È fare un piccolo passo per aiutare qualcuno, anche quando hai paura.